

ECONOMIA & FINANZA

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: redazione@ilgiornaledivicenza.it

L'ASSEMBLEA. I Giovani di Confindustria Vicenza si sono riuniti ieri

«L'iniziativa Usa ci ha "rubato" anche il caffè»

La provocazione di Zaccai scuote gli imprenditori

Cinzia Zuccon Morgani
VICENZA

La traccia era stata segnata lo scorso anno nella celebrazione del 50° anniversario del gruppo giovani industriali di Vicenza: coinvolgere gli attori del territorio, dalla Banca Popolare di Vicenza al Cisa, dall'Università al Comune, alla Fiera in un percorso istituzionale nella capitale e negli Stati Uniti per 'fare sistema' e progettare il futuro. E i giovani dopo i 50 anni, titolo del meeting dell'assemblea annuale tenutasi ieri al ridotto del teatro Comunale, ne ha elencato i risultati e obiettivi.

Il presidente dei giovani di Confindustria Vicenza, Paolo Mantovani, dopo il saluto del presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Veneto, Gianluca Vigne, e di Marino Breganze, vicepresidente della Banca Popolare di Vicenza, ha guidato due diversi mo-

menti. Il primo "Collaborare a Vicenza, si può?" tracciava appunto un bilancio delle missioni intraprese sotto il segno di Andrea Palladio, puntando alla cultura come motore di sviluppo e anche diffusione del marchio Vicenza. Ci si attende una notevole spinta dall'attesa approvazione della risoluzione al congresso americano che punta a riconoscere Palladio come padre dell'architettura statunitense.

«Un importante traguardo - ha detto Giuseppe Zigliotto, vicepresidente di Confindustria Vicenza - che ha però sottolineato: Palladio era un innovatore, ma la città nel tentativo di rispettarlo si è frenata tradendo così lo spirito stesso del grande architetto, uno spirito che dobbiamo recuperare».

L'altro traguardo è l'accordo Tlp con il Mit di Boston, il tempio dell'innovazione tecnologica. Carlo Terrin, direttore della fondazione studi universita-

ri ha auspicato che proprio in forza dell'accordo si possano addestrare al Mit nostri ricercatori per favorire il trasferimento tecnologico nelle aziende vicentine. Nella tavola rotonda 'Innovare per competere', nomi di rilievo come Gianfranco Zaccai, fondatore e presidente di Continuum, azienda americana di progettazione innovativa di prodotti esistenti, il docente del Mit di Boston Harry West, Haluk Terzioğlu, responsabile marketing di Amplifon, e Marco Baccanti direttore innovazione di Technogym azienda da 1700 dipendenti, 400 milioni di fatturato annuo

«Siamo riusciti a innovare diversificando - ha sottolineato -. Oggi ci concentriamo su aspetti intangibili: software, dispositivi per controllare il benessere del peso di pochi grammi e del costo di poche decine di euro. Innovazione non significa solo migliorare il

Intervista a Paolo Mantovani

Il consiglio del presidente:
«Non possiamo permetterci il lusso di fare senza sinergie»

Presidente Mantovani, nell'ultimo anno avete intrapreso una serie di missioni istituzionali in Italia e all'estero. Che bilancio può trarne?

È stato il primo passo di un percorso. Facciamo capire alle nostre imprese che devono assolutamente evolvere per essere protagoniste sui mercati. Dal confronto col territorio abbiamo capito che c'è un potenziale ancora inespresso.

Di sinergie si parla da tanto, ma il fattore tempo è importante. Il momento in cui si concretizzeranno è vicino?

È vero, ne parliamo da tanto. Il punto è che fino ad oggi abbiamo potuto permetterci il lusso di non fare sistema oggi siamo costretti a mettere in campo azioni sinergiche che ci permettano di evolvere.

Sono già trascorsi due anni del suo mandato. Un primo bilancio?

Ho avuto l'onore e l'onere di raccogliere un'eredità importante e indirizzare il nostro gruppo nel secondo cinquantennio. È un percorso molto lungo ma insieme al mio consiglio stiamo dettando delle



Paolo Mantovani

linee di indirizzo.

Quali i prossimi obiettivi?

Il principale è aiutare le imprese a rimanere protagoniste nei mercati.

Nel tema dell'incontro di oggi vi chiedete se a Vicenza si può collaborare. È possibile?

Ci siamo frequentati con più attori del territorio e in nuovi ambiti abbiamo affinato una conoscenza che forse qui non avremmo raggiunto. La socializzazione, la voglia di stare insieme, di condividere le esperienze è il primo passo per mettere in campo azioni concrete. **FCZM**



La platea di industriali che ha partecipato all'assemblea

prodotto, ma aggiungere nuove strategie: non vendere atomi di prodotto ma bit di conoscenza». Per Zaccai, di Continuum (la sua società ha, per dire, inventato il panno mangiapolvere 'Swiffer') l'innovazione ha bisogno di un nuovo approccio. «Bisogna riuscire ad interpretare i bisogni. Non lo si fa con i focus group, ma entrando nella vita quotidiana delle persone. E gli italiani si dovrebbero vedere con gli occhi degli stranieri. L'espresso italiano, per esempio è un mito nel mondo, ma chi ha inno-

vato nel servizio del caffè, è stata l'americana Starbucks. Fa un caffè di terza categoria, ma ha capito l'esperienza che cercava il mercato e creato l'ambiente attorno».

Le conclusioni sono state affidate al presidente di Confindustria Vicenza Roberto Zuccato: «Dobbiamo continuare nel percorso tracciato dai giovani, trovando nuovi stimoli, idee fertili che permettano a territorio e aziende di crescere insieme in un proficuo reciproco scambio». **♦**

© RIPRODUZIONE RISERVATA